

FRANCIA, SPAGNA, PORTOGALLO E GRECIA CON NOI SULL'ETICHETTATURA

La Bellanova chiede l'origine obbligatoria nella Ue



■ Rendere obbligatoria in Europa l'origine delle materie prime in etichetta su tutti gli alimenti. Lo ha ribadito ieri il ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova da Bruxelles, al Consiglio dei Ministri agricoli. «È un diritto dei cittadini che va garantito», ha affermato la Bellanova. Insieme ai colleghi di Francia, Spagna, Portogallo e Grecia chiediamo alla Commissione Ue di rendere più forte la legge europea sull'etichettatura». Ma per il Consiglio la regolamentazione è «adeguata»

Le missioni partono a gennaio

Le startup italiane in Israele per crescere

Grazie al supporto di Intesa Sanpaolo e alla nostra ambasciata a Tel Aviv, 7 aziende neonate entrano nell'acceleratore di Eilat

ADRIANO BASCAPE'

■ Parte a gennaio il primo programma di accelerazione per startup italiane in Israele lanciato dall'ambasciata d'Italia in Israele e da Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo bancario presieduta da Maurizio Montagnese. Tramite un bando di gara pubblicato a gennaio del 2019 sono state selezionate dieci startup, sette delle quali trascorreranno tre mesi presso l'Eilat Tech Center (Gruppo Arieli), tra i principali acceleratori di startup israeliani, con lo scopo di sviluppare nuove idee d'impresa in uno degli ecosistemi dell'innovazione più all'avanguardia a livello mondiale.

Le domande di adesione al bando sono state complessivamente 40 e il Comitato di valutazione ha selezionato le migliori realtà attive in diversi settori, dall'*health tech* alla *smart mobility*, dal *food tech* al *clean tech*. Il comitato composto dal chief scientist dell'ambasciata d'Italia in Israele, Stefano Ventura e da Dani Schaumann di Intesa Sanpaolo Innovation Center, ha coinvolto anche Danny Biran, ex vicepresidente della Israel Innovation Authority, Jeremie Kletzkin di Startup Nation Central e Dan Fishel di OurCrowd.

SISTEMI COMPLEMENTARI

«Grazie al programma di accelerazione, sette giovani startup italiane potranno per tre mesi sviluppare la loro idea d'impresa nell'eccezionale e dinamico ecosistema della "Startup Nation". Il programma è un nuovo strumento per sfruttare la complementarità dei due sistemi economici: il nostro ecosistema manifatturiero d'eccellenza mondiale e quello israeliano vocato all'innovazione e al *venture capital*, un obiettivo condiviso anche dai ministri degli Esteri dei due Paesi in occasione del Rome Med Dialogue», ha sottolineato l'ambasciatore italiano in Israele, Gianluigi Benedetti.

«Intesa Sanpaolo Innovation Center da diversi anni collabora attivamente con Israele attraverso diverse iniziative con hub di innovazione, investitori e istituzioni, in collaborazione con l'ambasciata Italiana», spiega Guido de Vecchi, direttore generale di Inte-



Guido de Vecchi (us)

sa Sanpaolo Innovation Center, «questa iniziativa è una preziosa occasione per offrire a startup selezionate l'accesso ad una concreta opportunità di *scale-up* internazionale, in un percorso di valorizzazione dell'ecosistema italiano dell'innovazione».

«Questa entusiasmante partnership», ha concluso Or Haviv, partner di Arieli Capital, «offrirà alle startup italiane un'opportunità unica di connettersi con il cuore di una delle scene più high tech al mondo, quella israeliana. Il programma farà crescere le startup partecipanti, creando nuove società ad alto impatto tecnologico che trarranno il me-

COLLABORAZIONE

«Intesa Sanpaolo Innovation Center da anni collabora in Israele con hub di innovazione, investitori e istituzioni. L'iniziativa che sta partendo è un'occasione importante per valorizzarsi»

Guido de Vecchi

glia da Italia e Israele».

CAPITALI STRANIERI

Il programma nasce nell'ambito delle attività previste dall'accordo italo-israeliano di cooperazione industriale, scientifica e tecnologica e punta a sviluppare le startup italiane in quello che viene considerato il Paese più innovativo al mondo e rinomato per la sua forte capacità di attrarre capitali stranieri (circa il 47% contro una media europea del 9%): nel solo 2018 le startup israeliane hanno raccolto circa 6,1 miliardi di dollari.

Il programma si svolgerà da

gennaio a marzo del 2020 e prevede un soggiorno presso la città di Eilat, a sud di Israele, fornita di alloggi e spazi per il co-working. Sono previsti inoltre mentor e tutor che affronteranno temi validi per tutte le giovani imprese e temi specifici a seconda del settore di appartenenza delle singole startup. Numerosi gli incontri di networking con aziende israeliane di successo nei relativi settori. Come previsto dal bando l'Ambasciata d'Italia in Israele ha messo a disposizione un plafond di 100 mila euro che erogherà in favore delle startup selezionate con un contributo di 10.000 euro ciascuna, di cui 8.500 euro destinati al programma di accelerazione e 1.500 euro come rimborso spese.

Intesa Sanpaolo Innovation Center ha svolto un ruolo centrale nel diffondere la conoscenza del bando nell'ecosistema delle giovani imprese in Italia e nell'analisi delle startup partecipanti. Inoltre, ha coinvolto due dei principali partner in Israele, OurCrowd e Startup Nation Central, all'interno del Comitato di valutazione e collaborato nella ricerca dell'acceleratore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida fiscale

Bene gli sconti ai rimpatriati
Senza scordare chi è rimasto

STEFANO LOCONTE

■ L'incentivo fiscale per attirare i "cervelli" e le risorse migliori funziona. Abbiamo visto la scorsa settimana come, nell'esperienza estera, l'uso dell'incentivo fiscale si fosse rivelato particolarmente efficace nell'attrarre nuovi investimenti industriali, ma allo stesso tempo avevamo rilevato come l'impianto normativo italiano si presentasse carente sotto questo profilo.

Decisamente più interessante, invece, è il medesimo impianto normativo nazionale sulle norme incentivanti per attrarre in Italia lavoratori particolarmente brillanti o persone ricche. Cervelli raffinati e denaro, insomma.

In Italia il regime speciale per lavoratori rimpatriati, di cui hanno fino ad ora goduto oltre 15mila persone, comporta un'importante agevolazione fiscale per quei lavoratori, italiani o stranieri, che, dopo un periodo all'estero, trasferiscono in Italia la propria residenza e qui svolgono prevalentemente il proprio lavoro: ad essi spetta percepire, esentasse, di una parte del reddito in Italia.

Proprio nel corso del 2019 è stata ampliata molto la platea dei beneficiari dell'agevolazione fiscale sui redditi da lavoro dipendente e assimilati, allargando le agevolazioni anche ai redditi da lavoro autonomo e ai redditi d'impresa, e riducendo il periodo di residenza all'estero, come requisito per l'agevolazione, da cinque a due periodi d'imposta.

La percentuale di esenzione fiscale, ossia di esclusione dall'applicazione dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali sul reddito prodotto in Italia, è stata portata al 70%, con elevazione del non computo nel reddito complessivo dei redditi da lavoro dipendente prodotti nell'Italia meridionale, fino al 90%. Percentuali importanti.

L'agevolazione entrerà in vigore a partire dal 2020 e du-

rerà cinque anni d'imposta, con una possibile proroga per un ulteriore quinquennio.

Una norma particolare è stata prevista per gli sportivi professionisti, compresi i calciatori, per consentire loro una riduzione del computo del reddito da lavoro dipendente nel reddito complessivo, nella percentuale del 50%, a fronte dell'obbligo di versare un contributo dello 0,50% che lo Stato destina ai giovani.

Accanto a tali misure, negli anni scorsi era stata introdotta una disciplina specifica per attrarre in Italia gente particolarmente brillante. In tal caso, il regime dei residenti non domiciliati, i «res-non-dom», mutuato dall'esperienza anglosassone, consente a tutti i

soggetti che trasferiscono la loro residenza in Italia di godere di una tassazione forfettaria, per un periodo massimo di quindici anni, su tutti i redditi di fonte estera, nella misura di

100.000 euro, mantenendo il regime di tassazione ordinaria per i redditi prodotti sul territorio nazionale. A oggi, ben 1.500 paperoni hanno approfittato dell'agevolazione e si sono trasferiti a vivere in Italia.

Ancora, un'ulteriore disposizione normativa consente alle persone fisiche titolari di redditi di pensione di fonte estera, che trasferiscano la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno, di beneficiare di un'imposta sostitutiva, calcolata in via forfettaria, con un'aliquota del 7% per ogni anno d'imposta fino ad un massimo di cinque. Poiché questa misura è entrata in vigore per la prima volta nell'anno d'imposta 2019, non si hanno ancora dati statistici relativi al suo utilizzo.

Largo spazio e opportunità, quindi, per tutti coloro che vogliono tornare o venire in Italia. Ma ricordiamoci anche di coloro che non sono mai andati via e sono qui. Quelli sì che andrebbero aiutati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A rilevarli Barclays e Banca Ifis

Unicredit ha ceduto
150 milioni di crediti

■ Unicredit annuncia un accordo con Guber Banca e Barclays Investments Bank e Banca Ifis per la cessione pro-soluta di un portafoglio di crediti in sofferenza costituiti dalla creditoria residua di contratti di leasing. Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di leasing regolati dal diritto italiano con un valore facciale complessivo - al lordo delle rettifiche - di circa 154 milioni di euro al 30 giugno 2019. L'impatto della cessione verrà recepito nel bilancio del quarto trimestre 2019.

In salita il «patto per la fabbrica»

Confindustria-sindacati
Salta l'avviso comune

■ Niente accordo per ora sul patto per la fabbrica. L'avviso comune a cui Confindustria e sindacati lavoravano da mesi per dare corpo all'accordo del 2018 è stato congelato e l'incontro politico tra i leader di viale dell'Astronomia, Vincenzo Boccia, e di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, previsto per oggi, aggiornato a data da destinarsi. A pesare sul tavolo più importante per l'attuazione operativa del patto resta il capitolo sugli ammortizzatori sociali che già da qualche settimana aveva fatto impennare il confronto.

Pubblica amministrazione

Alla Olivetti la gara
per 7500 stampanti

■ Olivetti, polo digitale del gruppo Tim, si è aggiudicata il primo lotto della 31esima gara Consip per la fornitura di stampanti multifunzione. In particolare, spiega una nota, la convenzione permetterà a Olivetti di sottoscrivere con le pubbliche amministrazioni singoli accordi di durata pluriennale per il noleggio «full service» di 7.500 apparecchiature multifunzione monocromatiche, per un valore complessivo di 26 milioni di euro. Queste stampanti affiancheranno gli altri modelli già presenti e noleggiabili attraverso il «Portale acquisti» della Consip.